



LA PROTESTA

Una protesta dei dipendenti regionali che sono in attesa del rinnovo del contratto. I sindacati hanno avviato una vertenza unitaria

LA MANIFESTAZIONE

Da domani assemblee per il contratto, mercoledì lo sciopero

Regionali, vertenza unitaria in corteo tutti i sindacati

I REGIONALI confermano lo sciopero generale del 12 dicembre e per la stessa giornata hanno programmato un corteo a Palermo, da piazza Politeama fino a Palazzo d'Orleans. Ieri 500 delegati di Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-Codir, Siad e Ugl, si sono riuniti nell'auditorium del Don Orione e in maniera unanime hanno confermato la linea dura contro il governo Cuffaro. I sindacati, per la prima volta uniti, chiedono «il rinnovo del contratto per i 14 mila dipendenti e l'erogazione del Famp 2007».

L'Aran, l'agenzia per la contrattazione, ha convocato per lunedì prossimo le parti sociali, proprio per avviare la trattativa sul rinnovo. Ma i sindacati non ci stanno: «Vogliamo risposte concrete sulle reali risorse finanziarie che il governo regionale mette a disposizione per coprire gli aumenti di stipendio del nuovo contratto — scrivono in una nota congiunta tutte le sigle sindacali — Sappiamo che mancano i soldi, e non è stata trovata una soluzione per l'erogazione del Famp di quest'anno dopo i

rilievi della Corte dei conti». Per garantire l'aumento medio di oltre 100 euro occorrono 37 milioni di euro, ma il fondo regionale per il contratto è di appena 31 milioni e mancano all'appello sei milioni di euro che il governo regionale si è impegnato a reperire con una variazione di bilancio. Mentre per l'erogazione del Famp l'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, presenterà all'Ars un emendamento che consente di aggirare lo stop della Corte dei conti. «Ma tutto dipende dai tempi della politica, quando il contratto che dobbiamo rinnovare è già scaduto, visto che riguarda il biennio 2006-2007», dicono i sindacati.

Lo stato di agitazione dei regionali potrebbe paralizzare la macchina burocratica già domani perché sono state indette assemblee in tutto i luoghi di lavoro a partire dalle 9. Da lunedì invece è scattato lo sciopero degli straordinari, e i primi disagi si sono verificati alla biblioteca regionale che da quattro giorni chiude alle 13.

a. fras.